



Forum di indirizzo strategico dell'Università di Macerata

riunione del 4 dicembre 2015, ore 15:00

Aula Magna, Piaggia dell'Università 2

NOTA DI SINTESI

NOTA DI SINTESI

Dopo la presentazione del Rettore Luigi Lacchè, presentazione riguardante i risultati ottenuti dall'Ateneo in coerenza con il piano strategico 2013-18 ([link](#)), si apre il confronto con i partecipanti all'incontro. Una breve sintesi degli interventi è riportata di seguito.

2

UGO BARBI (SNALS CONFSAL)

Ringrazia UNIMC per lo sforzo profuso nelle attività legate al TFA e nella formazione dei docenti in generale. Si sofferma ampiamente sull'importanza di tale impegno.

Osserva inoltre come UNIMC stia rivolgendo un'attenzione sempre più elevata ai discenti.

Ringrazia poi per il contributo dell'Ateneo alla crescita della città.

LIDIA FABBRI (Cisl)

Ringrazia sia per l'incontro in corso che per altri momenti di confronto già avuti, anche durante la formulazione del piano strategico UNIMC.

Evidenzia l'ampio interesse, suo e dell'organizzazione che rappresenta, per tutti gli interventi dell'Ateneo volti al coinvolgimento delle parti. Sottolinea il loro piacere di collaborare.

Pensa che, considerato il bisogno di innovazione espresso dal sistema Italia, il messaggio di UNIMC nel senso dell'UMANESIMO CHE INNOVA sia particolarmente importante.

RICCARDO RUSSO (Consulenti del lavoro Macerata),

Presenta il saluto del Consiglio dei Consulenti del lavoro di Macerata.

Riflette sulla necessità di comprendere come essere propositivi senza sbagliare, rispetto ad una strategia che viene sottoposta all'attenzione.

Evidenzia poi che in un incontro svolto il 3 dicembre 2015 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Ateneo si è trattato di pratica.

Sottolinea il bisogno di coniugare pratica e innovazione, di far sì che lo studente sia attrattivo per il consulente.

Sarebbe interessante inserire studenti nell'ambito di percorsi operativi al fine di portare innovazione, per un umanesimo che innova coloro che si occupano di consulenza del lavoro.

FABRIZIO LUCIANI (Partner Consulenza Direzionale-
Formazione)

Esprime apprezzamento per la "gestione dei numeri" da parte di UNIMC.

Evidenzia come oggi le aziende vincenti siano quelle che si distinguono ed invita l'Ateneo ad investire ancora di più nella scelta di distinguersi.

Si sofferma poi sull'importanza delle tecnologie, centrali nell'interrelazione tra risorse umane e processi gestionali.

In tale direzione, invita a lavorare ancora di più su metodi e linguaggi nuovi e a dotare la terza missione di strumenti adeguati.

STEFANIA MONTEVERDE (Assessore all'Università – Comune di Macerata)

Evidenzia come l'Amministrazione comunale sia impegnata in un'ampia riflessione sulla relazione con l'UNIMC, riconoscendo il ruolo strategico dell'Università per lo sviluppo della città.

Prova ne è la delega che il Sindaco Romano Carancini ha assegnato istituendo l'assessore all'Università.

Negli anni Comune e Università hanno realizzato tanti progetti di collaborazione e di partnership ricordiamo: Macerata Digitale, il Distretto Culturale Evoluto, Macerata Creativa.

Oggi, il momento storico di profondi cambiamenti rende necessarie relazioni più salde in un'ottica di sistema verso prospettive di una Macerata città universitaria.

Rifletto su come il piano strategico UNIMC faccia emergere i punti di forza della relazione con la città grazie alla presenza di studenti, docenti, progettualità culturali che indubbiamente arricchiranno il territorio. Si è consapevoli anche delle criticità che vanno affrontate insieme: la necessità di una mobilità più accessibile, il rapporto residenti e studenti, le infrastrutture per i giovani.

Lavorare per una città che cresce anche grazie all'Università è la sfida dei prossimi anni, guardando insieme verso Macerata città creativa.

FRANCESCO ADORNATO (Università di Macerata)

Si sofferma su come la formulazione del piano strategico UNIMC abbia rappresentato uno dei passaggi fondamentali sia nella riflessione interna che nelle interrelazioni con il territorio.

Si concentra quindi sulle relazioni UNIVERSITÀ-STUDENTE/CITTÀ/TERRITORIO/MONDO, richiamando l'attenzione sui processi di apertura e internazionalizzazione. Si tratta di un'apertura che allarga le prospettive dell'Ateneo e, nello stesso tempo, consente alla città di evolvere.

Abbiamo visto questa città crescere in serenità, ma il mondo che abbiamo conosciuto è finito. È ora necessario partire dal recupero di alcune competenze (si pensi al patrimonio culturale) per costruire un nuovo patto sociale.

L'Ateneo è in evoluzione, come evidenziato anche dalla crescita di nuovi corsi di laurea. La città deve interrogarsi sulle opportunità legate a ciò e su come contribuire allo sviluppo.

FRANCO AMICUCCI (Amicucci Formazione)

Evidenzia di esprimere un'impresa culturale.

Si sofferma quindi su positive esperienze di interazione con giovani formati dall'Ateneo.

Sottolinea come la tecnologia e l'innovazione richiedano le competenze umanistiche sviluppate da UNIMC.

Riflette poi sull'importanza dei formatori aziendali e dei formatori in genere, richiamando l'attenzione sul concetto di learning city, nella prospettiva di una piena condivisione di conoscenze e competenze.

GIORDANO NASINI (Coldiretti Macerata)

Esprime il percorso e la crescita che il mondo agricolo ha saputo compiere. Non a caso l'Expo ha riguardato il tema pregnante del cibo.

Sottolinea l'impegno di Coldiretti per evidenziare tale patrimonio distintivo, fondato sulla diversità e caratterizzato dalla necessità di valorizzazione e tutela.

Osserva che l'unicità è purtroppo anche fonte di rischi e problemi,

perché quando una cosa è bella tutti cercano di imitarla,
causando danni ingenti.

Si sofferma sull'osservatorio contro le agromafie che si è reso
necessario e riflette su come un ateneo di umanisti come UNIMC
possa utilmente partecipare in tale senso.